

QUEL CONFINE TRA SCIENZA E IMBROGLIO

NICCOLÒ CAMPRIANI

IL PREMIO Pulitzer, George Will affermava che «il vero obiettivo di un atleta è di ottenere una prestazione *insolitamente* buona, non *innaturalmente* buona». Una definizione sintetica e di primo acchito esauritiva che però fa sorgere un interrogativo: cosa si intende per

metodologie e prodotti naturali? E badate bene a come risponde perché di fatto state disquisendo di uno dei pilastri della lotta al doping. Un piatto di pasta è notoriamente più naturale di una fiala di Epo, ma come dovremmo porci nei confronti dell'abuso di integratori? Perché una tenda ipossica ha un'accezione truffaldina mentre il neuro-feedback, tecnica di miglioramento dell'attenzione, è l'avanguardia della preparazione mentale? Cosa c'è di naturale nel Lasik, intervento laser agli occhi a cui si è sottoposto Tiger Woods per migliorare le capacità visive?

Non tutto può essere *pre-eticamente* come naturale o arti-

ficiale e intanto viene rimandato a un giudizio morale arbitrario che confonde la linea di confine tra ciò che è lecito e ciò che è illecito. Tuttavia, quando si parla di scelte morali, sappiamo, noi italiani in particolare, quanto sia volatile il giudizio dell'opinione pubblica. Prendiamo la tenda ipossica: prima del caso Schwarzer si era parlato di questa tecnica in occasione dei Mondiali di calcio in Sudafrica. Ebbene, quando Fabio Capello, allora tecnico della nazionale inglese, aveva organizzato tende ipossiche per preparare i suoi calciatori agli altipiani africani, nessuno aveva gridato allo scandalo ma con ammirazione si parlava del-

l'innovativa scelta.

La ricerca scientifica si evolve e se l'opinione pubblica non sarà informata in modo adeguato non avrà gli strumenti per una valutazione equilibrata e priva di ipocrisia. Il campione, oggi, non è più l'atleta del passato che si affidava unicamente al suo talento e alla sua volontà ma è anche colui che, con intelligenza, sfrutta al meglio la tecnologia che ha a disposizione. Questo non può più essere ignorato. Il mondo sportivo, nel suo complesso, deve pesare e ridefinire la naturalezza dello sport del XXI secolo.

L'autore è campione olimpico di tiro a segno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

